

Beato Giuseppe Allamano

La fortezza è ...”il coraggio di essere pronti!”



LA VITA

Ciao! Sono Giuseppe Allamano e sono qui per raccontarti un po' di me e del mio sogno. Sono nato il 21 gennaio del 1851 a Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo don Bosco, terra di grandi santi).

Dopo le scuole elementari ho compiuto gli studi superiori nell'oratorio salesiano di Valdocco gestito da don Bosco che è diventato mio amico e mio confessore. In quel periodo ho sentito la mia chiamata al sacerdozio e ho deciso di entrare in seminario a Torino. Non è stato facile prendere questa decisione né lasciare la mia famiglia, ma il Signore mi ha dato il coraggio di seguire la mia chiamata. Sono stato ordinato sacerdote il 20 settembre 1873. Volevo che mi affidassero una parrocchia, ma il Signore aveva ben altro in mente per me e così mi venne affidata la formazione dei seminaristi, prima come assistente e poi come direttore spirituale del seminario maggiore. Nel 1880 sono stato nominato rettore del santuario e del convitto ecclesiastico della Consolata di Torino. Mi sono dovuto tirar su le maniche perché il santuario era decadente e aveva perso il suo ruolo di centro spirituale. Sono riuscito a portare un'ondata di rinnovamento e di freschezza. Pur non essendo una persona molto espansiva, la gente mi cercava e trovava nelle mie parole conforto e nuova speranza. Fu proprio in questo periodo che si fece strada in me il desiderio più grande: annunciare Cristo fino agli estremi confini della terra. La Chiesa ha una missione universale, rivolta a tutti i popoli della terra e io volevo vederla realizzata. A quel tempo c'erano tanti giovani con lo stesso desiderio, io ho saputo leggere nei loro cuori e dare risposta a questa loro chiamata. Ho dovuto aspettare dieci anni prima di vedere il mio sogno realizzato. Ci sono state delle difficoltà, momenti di scoraggiamento, ma quando stavo per mollare arrivava sempre un segno di speranza e di consolazione. Ho dovuto avere molta pazienza, non portavo avanti un progetto personale, ma un progetto di Dio e Dio ha tutti i suoi tempi, che spesso non coincidono con i nostri.

Finalmente, nel 1901, fondai l'istituto dei Missionari e nel 1910 quello delle Missionarie della Consolata (nel 2010 si farà grande festa per il centenario dalla loro fondazione). Molti giovani vollero entrare nell'ordine ed essere missionari per la vita. Ci tenevo particolarmente che fossero pronti alla partenza e all'incontro con l'altro. Ne sono partiti molti altri ed è cresciuta anche la nostra presenza nel mondo. Io seguivo i miei missionari attraverso i diari che questi mi inviavano dalle terre di missione e io mandavo loro lettere di incoraggiamento piene dei miei consigli. Sono morto il 16 febbraio 1926 a Torino presso il santuario della Consolata. Papa Giovanni Paolo II mi ha proclamato beato il 7 ottobre del 1990. Ti raccomando in modo speciale alla mamma Consolata perché benedica la tua vita e accompagni il tuo cammino.

Giuseppe Allamano, sacerdote per il mondo.

PER IL CATECHISTA E L'EDUCATORE

“L'uomo fa ogni giorno l'esperienza della propria debolezza, specialmente nel campo spirituale e morale, cedendo agli impulsi delle interne passioni e alle pressioni che su di lui esercita l'ambiente circostante. Proprio per resistere a queste molteplici spinte è necessaria la virtù della fortezza, che è una delle quattro virtù cardinali sulle quali poggia tutto l'edificio della vita morale: la fortezza è la virtù di chi non scende a compromessi nell'adempimento del proprio dovere”. La fortezza garantisce la costanza e lo zelo nel fare e perseverare nel bene e nelle proprie scelte e convinzioni. La fortezza è anche il coraggio di osare e di rimanere fedeli. Ed allora, diventa importante che i ragazzi siano iniziati a non avere paura del sacrificio che rende forte. Il beato Giuseppe Allamano, nella sua saggezza come educatore ha capito questo molto bene, e con un linguaggio ed esempi concreti e semplici, chiedeva i suoi di essere forti, di formare il loro carattere alla fortezza.



DALLA VITA DI GIUSEPPE ...

Giuseppe Allamano voleva entrare in seminario ma ecco che improvvisamente il suo cammino è sbarrato da gravi difficoltà. «Devi prendere prima la licenza perché se vai in seminario e ne dovessi uscire dopo qualche anno saresti uno spiantato». Così gli dicono i fratelli. La vocazione di Giuseppe è messa a dura prova ma egli non si scoraggia. Soffre e prega: Signore fa che io veda. Signore fammi conoscere la tua volontà. E un bel giorno una folgorazione improvvisa lo investe. Si alza di botto dal tavolino di studio respinge da sé i libri di materie profane, va dai fratelli e dice loro in un tono che palesa una irrevocabile decisione: «il Signore mi chiama oggi ... non so se mi chiamerà ancora fra due o tre anni». Di fronte a tanta risolutezza le opposizioni dei fratelli si infrangono.



... ALLA VITA DEI RAGAZZI

L'incontro potrebbe cominciare con l'animatore/catechista che dalla sua esperienza presenti esempi della vita quotidiana in cui, per pigrizia e incostanza nel mantenere gli impegni anche piccoli, si fa proprio fatica e si lascia perdere, lasciandosi vincere!

Si può domandare

- Secondo te, che cos'è che rende forti?
- Come ti comporti tu di fronte alle difficoltà per esempio nello studio, alla tua pigrizia ed alla tua incostanza?
- C'è un tipo di forza più importante di quella fisica? Sai quale è e perché è più importante?

Dopo aver segnato le risposte date dai ragazzi sopra un cartellone, si potrebbe introdurre il brano biblico.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Vangelo di Matteo 14, 22-32

Pietro vacillante sulle acque cerca di andare incontro a Gesù con una fiducia ancora appesantita dai suoi timori



PREGHIAMO

SOLO PER OGGI

di Papa Giovanni XXIII

Solo per oggi,
cercherò di vivere alla giornata senza voler risolvere i problemi della mia vita tutti in una volta.

Solo per oggi,
avrò la massima cura del mio aspetto:
vestirò con sobrietà,
non alzerò la voce,
sarò cortese nei modi,
non criticherò nessuno,
non cercherò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.

Solo per oggi,
sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

Solo per oggi,
mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino ai miei desideri.

Solo per oggi, dedicherò dieci minuti del mio tempo a sedere in silenzio ascoltando Dio, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così il silenzio e l'ascolto sono necessari alla vita dell'anima.

Solo per oggi,
compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò perfettamente, ma lo farò.

E mi guarderò dai due malanni: la fretta e l'indecisione.

Solo per oggi,
saprò dal profondo del cuore, nonostante le apparenze, che l'esistenza si prende cura di me come nessun altro al mondo.

Solo per oggi, non avrò timori.

In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nell'Amore.

SUGGERIMENTI DI ATTIVITÀ PER ANIMARE IL GRUPPO

Con riferimento al brano di Vangelo letto insieme, si potrebbero costruire delle barchette di carta (due per ogni ragazzo). Sulla prima ciascuno scriverà qualche sua paura, debolezza, pigrizia che appesantiscono la barca e la fanno affondare; sulla seconda ci sarà scritto "forzezza, fiducia nel Signore". Le barchette saranno appiccate su di un cartellone precedentemente predisposto raffigurante un mare in tempesta. I ragazzi incolleranno la barca delle debolezze in fondo al mare e la barca della forzezza a galla sopra le onde.

PER SAPERNE DI PIÙ

Canzone "Prenderemo il largo, navigando insieme a te Gesù" che si trova su youtube <http://www.youtube.com/watch?v=URINOhVEw64>

Su youtube guardare "Allamano rap"



Semplice; Balzar su dal letto prontamente tutti i giorni "Bisogna essere pronti alla levata. Balzar su al primo tocco della campana (sveglia). Non pensare e dire: ieri abbiamo fatto una lunga passeggiata ... ho un po' di mal di capo ... sta notte ho dormito pochino. No, subito su. Non voltare il capo dall'altra parte, neppure per un istante ... Sembra una cosa da nulla, ma io credo che se uno fosse sempre fedele a questo atto, avrebbe sicuramente buon spirito. È così brutto dare il primo atto della

giornata alla pigrizia. Il Signore vuole questo sacrificio mattutino, il quale attira le benedizioni su tutto il resto della giornata.

Beato Giuseppe Allamano